



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE

Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria
della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato,
le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano
Servizio III - Attività produttive, Infrastrutture
e Innovazione tecnologica

Cod. sito: 4.12/2023/19

Al Presidente dell'ANCI
mariagrazia.fusiello@pec.anci.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DAR 0001255 P-4.37.2.12
del 24/01/2024



50533901

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi
Per interoperabilità: DAGL
- Dipartimento per i Rapporti con il Parlamento
Per interoperabilità: DRP
- Segreteria della Conferenza Stato-città e Autonomie locali
Per interoperabilità: CSC

Al Ministero per gli affari europei, il sud, le
politiche di coesione e il PNRR
- Ufficio legislativo
Per interoperabilità: UL_AECOPNRR

Al Ministero degli affari esteri e della cooperazione
internazionale
- Ufficio di Gabinetto
gabinetto.ministro@cert.esteri.it
- Ufficio Legislativo
legislativo@cert.esteri.it

Al Ministero della giustizia
- Ufficio di Gabinetto
gabinetto.ministro@giustiziacert.it
- Ufficio Legislativo
archivio.legislativo@giustiziacert.it

Al Ministero dell'economia e delle finanze
- Ufficio Legislativo
legislativo.economia@pec.mef.gov.it
- Dipartimento RGS
rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Al Ministero della difesa
- Ufficio di Gabinetto
udc@gabmin.difesa.it
- Ufficio legislativo
legislativo@postacert.difesa.it

A



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE

Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria
della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato,
le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano
Servizio III - Attività produttive, Infrastrutture
e Innovazione tecnologica

Al Ministero della salute

-Ufficio di Gabinetto
gab@postacert.sanita.it
-Ufficio Legislativo
leg@postacert.sanita.it

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

-Ufficio di Gabinetto
ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it
-Ufficio legislativo
ufficio.legislativo@pec.mit.gov.it

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

-Ufficio di Gabinetto
segreteria.capogab@pec.minambiente.it
-Ufficio Legislativo
ufficiolegislativo@pec.minambiente.it

Al Ministro per gli affari regionali e le autonomie

- Ufficio del Ministro per gli affari regionali e le autonomie
Per interoperabilità: MIN_CALDEROLI

Al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle
Province autonome

- c/o CINSEDO
conferenza@pec.regioni.it

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di
Trento e Bolzano

(CSR pec lista 3)
LORO SEDI

Alla Regione Umbria

Capofila per materia
regione.giunta@postacert.umbria.it

Alla Regione Friuli Venezia-Giulia

Capofila per materia
uff.gab.roma@certgov.fvg.it

A



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE

Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria
della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato,
le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano
Servizio III - Attività produttive, Infrastrutture
e Innovazione tecnologica

Al Presidente dell'UPI
upi@messaggipec.it

E, p.c. Al Ministero delle imprese e del made in Italy
- Ufficio di Gabinetto
gabinetto@pec.mise.gov.it
- Ufficio Legislativo
ufficio.legislativo@pec.mise.gov.it

Oggetto: schema di decreto legislativo recante "Disposizioni correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il Codice delle comunicazioni elettroniche".

Si trasmette, in allegato, la comunicazione con la quale l'Ufficio Legislativo del Ministero delle imprese e del made in Italy ritiene accoglibile la richiesta emendativa, formulata dall'ANCI relativa all'articolo 1, comma 25 dello schema di decreto legislativo di cui trattasi.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Massimiliano Cosenza

A

DOTT. COSA

24/1/2024

Data: 24 gennaio 2024, 16:16:39
Da: ufficio.legislativo@pec.mise.gov.it
A: statoregioni@mailbox.governo.it
Oggetto: Decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207 - Codice delle comunicazioni elettroniche
Allegato: image001.png (27.4 KB)

In vista della riunione della Conferenza Unificata fissata per il 25 gennaio 2024, con riferimento allo schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al d.lgs. n. 207/2021 (Codice delle comunicazioni elettroniche), inserito tra i punti di discussione dell'ordine del giorno, facendo seguito alla nota inviata il 22 gennaio 2024, con riferimento alla disposizione recata dall'articolo 1, comma 25, dello schema di decreto legislativo, che modifica l'articolo 54 del d.lgs. 259/2003, all'esito di ulteriori approfondimenti, si ritiene accoglibile la proposta di modifica rappresentata dall'ANCI con nota DAR n. 819, con la quale si chiede l'eliminazione della frase aggiunta "Ai fini dell'applicazione del canone la mera gestione del traffico non costituisce accesso fisico alla rete".

Cordialmente

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DAR 0001251 A-4.37.2.12
del 24/01/2024



Ufficio Legislativo

Via Molise 2 – 00187 Roma

Tel. +39 4705 2376 – 2242 – 2367



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



MEMORIA SCRITTA IN RISPOSTA ALLA CONVOCAZIONE PER

Audizione informale presso la

IX COMMISSIONE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

della Camera dei Deputati

nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che modifica il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche (Atto del Governo n. 108)

Mercoledì 31 gennaio 2024

Premessa

Il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche (CCE), disciplina un ambito settoriale di grande rilevanza per i Comuni, in particolare nelle parti nelle quali vengono normate le reti e i servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico.

Tale rilevanza si riferisce sia alla centralità che le reti di comunicazione elettronica, in particolare quelle a banda ultra larga, rivestono per garantire i diritti di cittadinanza e lo sviluppo socio-economico dei territori, sia per i profili connessi alle responsabilità in capo ai Comuni in quanto autorità competenti alla gestione del suolo pubblico.

Il sistema dei Comuni rappresentato dall'ANCI è dunque consapevole della necessità di consolidare un quadro normativo che faciliti la copertura del territorio con connettività fissa e mobile performante e a prova di futuro. Un'azione di semplificazione che, in linea con quanto definito dal Codice delle comunicazioni europeo, è stata al centro dell'importante revisione del CCE operata con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207 e che il correttivo del Governo all'esame di questa Commissione vuole ulteriormente perseguire. È, però, importante sottolineare, relativamente agli aspetti di diretto interesse comunale, la necessità di inserire tale azione di semplificazione in un quadro di regole che garantisca un adeguato bilanciamento fra gli interessi e il ruolo degli operatori di telecomunicazioni e quelli dei Comuni in quanto enti deputati al governo del territorio. Un bilanciamento che, a parere dell'ANCI, va ancora perseguito, in particolare su aspetti quali la conoscenza ex ante ed ex post dei piani di intervento, la localizzazione degli impianti e la quantificazione del canone unico patrimoniale.

Una vera semplificazione procedurale, inoltre, si persegue anche rendendo stabile e omogeneo il quadro normativo che regola la materia: requisiti che, per quanto concerne l'ambito delle comunicazioni elettroniche, sono per lunghissimo tempo venuti a mancare a causa di interventi puntuali disseminati in innumerevoli norme che hanno reso molto difficile il lavoro degli uffici comunali chiamati a rispettarle e farle applicare. Una criticità che l'ANCI ha più volte segnalato e che il Legislatore ha in parte risolto con il citato D.lgs 207/2021 il quale, anche grazie ad un fruttuoso esame tecnico che ha visto coinvolto il sistema dei Comuni, ha recepito

le modifiche ai procedimenti autorizzatori precedentemente introdotte, rendendo inoltre il D.lgs 259/2003, pur nella sua specificità di norma di settore, maggiormente coerente con i regimi amministrativi normati dalla Legge n. 241/1990.

È, dunque, importante che ogni intervento correttivo al Codice intervenga su aspetti puntuali e solo ai fini di chiarire eventuali incertezze interpretative che, nell'applicazione pratica, possono essersi venute a generare, mantenendo stabile l'impianto e i contenuti delle procedure di autorizzazione in esso normate.

Commenti allo schema di decreto legislativo correttivo

In questa nota all'attenzione della IX Commissione della Camera dei Deputati si riportano, ampliandole, le considerazioni e le proposte emendative che l'ANCI ha già presentato in sede di Conferenza Unificata ai fini dell'espressione del proprio parere, avvenuta nella seduta dello scorso 25 gennaio. Alcune delle proposte emendative avanzate sono, peraltro, state accolte in sede tecnica dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, come più avanti descritto.

Lo schema di decreto aggiorna e corregge il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche), come modificato dal d.lgs 8 novembre 2021, n. 207, che ha recepito la direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, di istituzione del Codice Europeo delle comunicazioni elettroniche.

Oltre alla correzione di refusi, l'aggiornamento riguarda in particolare le disposizioni relative alle reti di comunicazione di uso pubblico, e si inserisce nel più ampio contesto delle misure di semplificazione per l'innovazione delle infrastrutture digitali e nella loro relativa diffusione sul territorio nazionale sostenute anche dal PNRR.

Per quanto concerne le norme di interesse dei Comuni, sono stati fatti alcuni interventi *al Capo III - Accesso al suolo (Disposizioni relative a reti ed impianti)*.

In particolare, sono state apportate modifiche agli articoli dal 43 al 49, che disciplinano i procedimenti autorizzatori per l'installazione delle reti (sia in fibra

ottica che mediante apparati radiomobili), che accolgono richieste che l'ANCI aveva formulato in diverse interlocuzioni tecniche avute con le strutture di Governo competenti in materia, seguite alla pubblicazione del d.lgs 8 novembre 2021, n. 207.

Nel dettaglio, con l'art. 1, comma 18, lettera a), che modifica il comma 4 dell'art. 43 del CCE, torna ad esserci un riferimento esplicito alla valutazione di compatibilità delle opere infrastrutturali, necessarie all'installazione di reti di comunicazione elettronica, con la disciplina urbanistica ed edilizia. Tale indicazione è da valutarsi positivamente poiché chiarisce la natura dell'autorizzazione unica consentendo, auspicabilmente, di risolvere dubbi interpretativi che, nella pratica, si erano presentati in particolare per la realizzazione delle c.d. "infrastrutture passive" atte a ospitare impianti radioelettrici. Inoltre ribadisce, anche in questo ambito, la cogenza della regolamentazione comunale edilizia ed urbanistica, di cui invece, nell'attuale versione del CCE, non si prevede l'applicazione nel caso di installazione di reti di comunicazione elettronica mediante posa di fibra ottica.

Positive sono anche le modifiche apportate con l'art. 1 comma 19 lettere a) e b) (che modificano i commi 2 e 3 dell'art. 44 del CCE), 20 lettere a) e b) (che modificano i commi 1 e 2 dell'art. 45 del CCE) e 21 lettere a) e c) (che modificano i commi 1 e 8 dell'art. 49 del CCE), nei passaggi in cui specificano che i portali telematici comunali sono il canale prioritario per la trasmissione delle segnalazioni o istanze e la PEC vada utilizzata solo in assenza di essi, facendo riferimento, inoltre, all'obbligo di utilizzo dei moduli predisposti dagli enti locali e, ove non predisposti, dei modelli di cui all'allegato n. 12-bis del CCE.

Su questo aspetto, l'ANCI conferma la sua disponibilità a lavorare alla definizione di schemi di trasmissione dati standardizzati che, se recepiti in un futuro decreto correttivo del CCE, potranno poi essere utilizzati da tutti gli enti locali, in ottica di semplificazione e certezza dei procedimenti sia per gli operatori che per gli enti stessi.

Importante anche la specifica inserita con l'art. 1, comma 23 (di modifica al comma 3 dell'art. 51 del CCE) la quale, richiamando gli artt. 8, 9 e 10 del DPR 8 giugno 2001, n. 327, chiarisce come le eventuali richieste di esproprio da parte

dell'operatore debbano essere subordinate all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio all'interno degli strumenti urbanistici comunali.

Si rileva, invece, una criticità in merito alla modifica apportata dall'art. 1, comma 25 lettera a) che, andando a modificare il comma 1 dell'art. 54 del CCE, prevede che, ai fini dell'applicazione del canone unico patrimoniale, *“la mera gestione del traffico non costituisce accesso fisico alla rete”*. Tale dicitura appare problematica per due ordini di motivi:

- il riferimento alla “mera gestione del traffico” appare ambiguo e atto a generare dubbi interpretativi su quali siano, eventualmente, i soggetti esentati dal pagamento del canone;
- non risulta, ad avviso dell'ANCI, coerente con la Risoluzione del MEF n.3/DF del 22 marzo 2022, laddove si esplicita che *“[...] l'art. 1, commi 816 e seguenti della legge n. 160 del 2019, ha introdotto, in sostituzione di alcune entrate degli enti locali, e in particolare la TOSAP e il COSAP, il canone unico patrimoniale (CUP), il quale al comma 831 prevede una particolare disciplina relativa alle occupazioni effettuate per l'erogazione di pubblici servizi a rete. Ed invero, la disposizione in questione prevede che per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuate per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, i servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e altri servizi a rete, il canone è dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione dell'occupazione del suolo pubblico e dai soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione sulla base del numero delle rispettive utenze moltiplicate per la tariffa indicata nello stesso comma. In ogni caso l'ammontare del canone dovuto a ciascun ente non può essere inferiore a euro 800”*

Si chiede dunque l'eliminazione dell'art. 1, comma 25 lettera a), relativamente alla frase *“la mera gestione del traffico non costituisce accesso fisico alla rete”*, poiché la stessa potrebbe comportare una significativa perdita di gettito per gli enti locali, non altrimenti compensata.

A tale proposito, si sottolinea che tale richiesta di eliminazione è già stata presentata dall'ANCI in sede tecnica di Conferenza Unificata, in risposta alla quale è giunta nota di accoglimento da parte dell'Ufficio legislativo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che si allega alla presente.

Proposte di emendamenti

Si riportano, nella tabella seguente, le proposte emendative dell'ANCI allo schema di decreto e al D.lgs. n. 259/2003, alcune delle quali condivise con la Conferenza delle Regioni, in particolare quelle che hanno la finalità generale di garantire una migliore circolazione delle informazioni relative alla realizzazione e disponibilità delle reti di comunicazione elettronica, in linea con il quadro normativo e tecnologico riferito all'interoperabilità dei dati fra le Pubbliche Amministrazioni.

Rif.to	Emendamento
art. 22 comma 3 del D.lgs. 259/2003	Dopo le parole “definite dall'articolo 98-quindecies comma 2”, inserire le parole <i>“anche in formati aperti, standard ed interoperabili e per il tramite della PDND resi accessibili a Regioni ed Enti Locali.”</i>
art. 1 comma 13 dello schema di decreto (art. 22 comma 5 del D.lgs. 259/2003)	Dopo le parole “Il Ministero pubblica le aree designate”, inserire le parole <i>“anche in formati aperti, standard ed interoperabili e per il tramite della PDND resi accessibili a Regioni ed Enti Locali.”</i>
art. 22 comma 7 del D.lgs. 259/2003	Dopo le parole “per consentirne il riutilizzo”, inserire le parole <i>“in formati aperti, standard ed interoperabili e per il tramite della PDND resi accessibili a Regioni ed Enti Locali.”</i>
art. 22 comma 8 del D.lgs. 259/2003	Dopo le parole “e le metodologie di mappatura”, inserire le parole <i>“con riferimento alla PDND ed a standard aperti e di interoperabilità di basi dati”</i> . Dopo le parole “onere informativo per le imprese” inserire le parole <i>“e per le Regioni e le altre Pubbliche Amministrazioni interessate”</i>
art. 1 comma 19 dello schema di decreto (art. 44 comma 11 del D.lgs. 259/2003)	Dopo le parole “l'attivazione dell'impianto”, inserire le parole <i>“all'ente locale e”</i> . Dopo le parole “della legge 22 febbraio 2001, n. 36.”, inserire il seguente periodo: <i>“La comunicazione, tramite portale telematico o, in sua assenza, tramite PEC, deve avvenire entro quindici giorni dall'effettiva attivazione. L'impianto oggetto del titolo abilitativo deve essere realizzato e configurato secondo quanto dichiarato nella relativa istanza, anche eventualmente con una potenza al trasmettitore inferiore a quanto richiesto con conseguente adeguamento del titolo abilitativo.”</i>

art. 49 comma 3 del D.lgs. 259/2003	dopo le parole "da adottare a conclusione di distinti procedimenti di competenza di diverse amministrazioni o enti, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici" inserire le parole " <i>, i soggetti interessati sono tenuti a presentare un'apposita istanza unicamente all'amministrazione procedente</i> ".
art. 1, comma 25 lettera a) dello schema di decreto (comma 1 dell'art. 54 del CCE)	Dopo le parole "nel rispetto dei presupposti previsti dalla normativa in materia", eliminare la frase " <i>la mera gestione del traffico non costituisce accesso fisico alla rete</i> "